

- 294, 295 — Andrie: *Tucius de Alfano*, 297.
- Camerariatus Apulie et terre Laboris.** Come sopra, 3.
- Candelerium de ferro,** Candeliere, 172.
- Canna.** Misura lineare, equivalente a dieci palmi: m. 2,645 — Es. *Canne 15 de dubleriis*, 249.
- Cannella.** Pianta aromatica orientale come il lauro, la cui scorza disseccata e triturrata si usa come condimento nelle vivande. Il latino direbbe: *cinnammomum*, 186.
- Cansor, campsor e canzatora.** Cambiavalute, banchiere, 53, 54, 279.
- Cantarelli.** Come nella frase: *puteus ad cantarellos*. Potrebbe essere uno dei mulini ad acqua, così come li abbiamo visti sino negli ultimi tempi, manovrarsi da un mulo o da altra bestia da soma e oggi mossi ad elettricità. — Il mulino è formato da una specie di ruota e da vasi di legno o di terra cotta attaccati l'uno a poca distanza dall'altro. Quindi la parola *cantarellus* nel caso nostro è il diminutivo di *cántero*: recipiente che serve a depositare le feci. — Dal latino *Cántharus*, 271.
- Capa,** invece di *cappa*, 232.
- Capifocus.** In Toscana: *Alare ed alari*: strumento di pietra o di ferro, e nel 500 anche di ottone, che si tiene nel cammino per sospendere e bruciare le legna. Dal latino medievale, 172.
- Capsia, cassia, cassella, cassonus,** 172.
- Capitagia** angaria. Tassa imposta alle singole persone (*capiti singulorum*) o ai possessori di campi, 306.
- Capitale** o *capezzale*. Sorta di cuscino stretto, ma largo quanto il letto. Va messo sotto il guanciaie e sopra il materasso, 172.
- Capitanus, capitaneus.** È il titolo di un cittadino mandato dal re al governo di una città. Vigilava e presenziava alle adunanze della Università con attribuzioni superiori a quelle del Sindaco. (Vedi: *Capitaneus Baroli*).
- Capud,** invece di *caput*, 259.
- Carbonarius.** Chi prepara e vende carbone, 317.
- Carmosinus.** Lo stesso che *cremisino*: rosso acceso, 249.
- Carta** bombacina e papiracea secondo che era confezionata di bambagia o cotone, oppure di papiro. In quest'ultimo caso potrebbero intendere anche per pergamena o carta pecora. (Vedi citazioni distinte a pag. 302, 332 e altrove).
- Castaldus.** Chi comanda il distretto, 274.
- Catacomba.** Qui è presa nel senso di arca o cassa di legno che abbia la forma tonda al di sopra, 172.
- Catapanus.** Assessore della grascia (vedi volume precedente), 338.
- Castrum.** Casa e muro di base della casa (vedi I. vol.), 42.
- Centimula.** Lo stesso che: *molendina* o animali serventi ai mulini, 14.
- Ceppa** o *Zeppa*. Conio di corno cervino e anche di osso o di altra materia. — Ornamento donnesco che potrebbe equivalere alla spatuccia. Dal latino medievale, 84, 249.
- Claverius.** Da *clavis*, chiavettiere, 320.
- Collateralis.** Carica assegnata nel regno di Napoli a chi fungeva da tesoriere, 328.
- Colletta.** Erano tasse straordinarie che si pagavano di urgenza dalle chiese, dai feudatari e dalle città demaniali.
- Coltra una alba de buchudino.** Coperta da letto, 249.
- Comes e Comitissa.** Titolo che si dava a più uffici nel palazzo reale, e cioè ai prefetti nella provincia; ai giudici nei villaggi e nelle città; ai professori di diritto nello studio delle leggi ecc., 15, 254, 338, 340.
- Comitatus,** Da *comes*. Significa circoscrizione, corte e casa del Principe, e del *comes*, 3, 8, 278.
- Commundualdus.** Colui che esercita l'ufficio insieme col *mundualdus*, 310.
- Conca.** Recipiente per riporre liquidi, 172.
- Concremata ignis.** Cremata, bruciata insieme con altri combustibili, 317.
- Condictor.** Chi porta un editto, un mandato o decreto, 35.
- Confectarius.** Macellaio, conciapelli: *Dirnigatus Nicolaus*, 323.
- Cognessis,** invece di *concessis*, 300.
- Cordanerius.** Calzolaio, 278, 312.
- Corona de auro de pernis et lapidibus pretiosis.** Corredo di sposa, 325.
- Cortina.** Lo stesso che *sproviero* o padiglione del letto, 249.
- Consobrinus,** cugino. Dal dialetto, 176.
- Consuetudo** Baroli, 79, 80, 289.
- Consuetudines Baroli.** Si contenevano in un libro approvato da Carlo I d'Angiò il 1 settembre 1276. Il libro si è perduto. (Vedi accenno in un manoscritto del 1603, in Biblioteca).
- Credentia, credenzerii.** Diritto di esazione ed esattori delle gabelle: *Salis Apulie, Salparum*, 160, 336.
- Cretum.** Argilla, creta. *Tredicim ordines de creto, in cluso Argenzani*, 335.
- Cucumus.** Vaso per cuocere acqua, 172.